



RASSEGNA STAMPA

Martedì, 31 luglio 2018

RASSEGNA STAMPA

Martedì, 31 luglio 2018

Articoli

31/07/2018 <i>Corriere Adriatico</i> Pagina 11	
<u>Ceriscioli conferma piena fiducia al capo della Protezione civile, David...</u>	1
31/07/2018 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Ascoli) Pagina 101	
<u>Export, crescono tre distretti</u>	2
31/07/2018 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Ascoli) Pagina 125	
<u>Innovazione, tecnologica ed eccellenza Ecco le parole d' ordine della Crn</u>	3
31/07/2018 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Ascoli) Pagina 126	
<u>Srgm è ancora più solida «Aiutiamo le imprese a...</u>	5
31/07/2018 <i>Corriere Adriatico</i> (ed. Fermo) Pagina 2	
<u>Il nuovo mercato coperto fra start up e made in Italy</u>	6
31/07/2018 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Fermo) Pagina 68	
<u>Nuova vita per l' ex mercato coperto</u>	8
31/07/2018 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Fermo) Pagina 75	
<u>Il Fermano è la quinta area interna delle Marche</u>	9
31/07/2018 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 5	
<u>Una cabina di regia Italia-Usa per Tripoli e il Mediterraneo</u>	10
31/07/2018 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 21	
<u>La sfida dei mercati esteri: ecco gli assist per vincerla</u>	12

Ceriscioli conferma piena fiducia al capo della Protezione civile, David Piccinini, indagato ...

Ceriscioli conferma piena fiducia al capo della Protezione civile, David Piccinini, indagato nell'inchiesta dei subappalti per le casette nelle aree terremotate. Il presidente della Regione Marche ha dunque invitato Piccinini a ritirare le dimissioni e il capo della protezione civile regionale ha deciso di ritirarle e di proseguire l'impegno intrapreso nella gestione dell'emergenza post terremoto. Ceriscioli, nell'esprimere massima fiducia nel lavoro che sta svolgendo la magistratura, ha confermato la sua fiducia nel dirigente di palazzo Raffaello.

«La magistratura - ha spiegato Ceriscioli - farà il suo percorso. Restiamo in attesa che si concluda l'indagine. L'ente regionale deve continuare però a svolgere il suo compito, nel rispetto dei ruoli, considerando che questa amministrazione è chiamata a rispondere ad un'emergenza senza precedenti nella sua storia». E anche l'Erap Marche, in relazione ai presunti abusi nella realizzazione delle Sae «esprime solidarietà e vicinanza ai due suoi dirigenti indagati che hanno prestato la propria attività con grande abnegazione e spirito di servizio in condizioni di particolare difficoltà, nella convinzione che gli stessi saranno in grado di dimostrare la propria estraneità ai fatti contestati».



Stampa regionale

PRIMO TRIMESTRE 2018 INDAGINE INTESA SANPAOLO

Export, crescono tre distretti

PROSEGUE nel primo trimestre 2018 il calo dell' export dei distretti delle Marche - con una variazione percentuale tendenziale negativa pari al -4,7% -, ma si registrano dati positivi in tre distretti: cucine di Pesaro, strumenti musicali di Castelfidardo e jeans del Montefeltro. «Pur in un quadro con luci e ombre vi sono tre distretti regionali che fanno segnare risultati positivi - spiega Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo (nella foto) -. Si tratta dei distretti delle Cucine di Pesaro (+14%) grazie alle vendite in Francia e negli Stati Uniti, della Jeans Valley del Montefeltro (+6,5%) e degli Strumenti musicali di Castelfidardo (+0,7%). Rallenta il distretto delle macchine utensili e per il legno di Pesaro (-3,8%), ma dopo anni di forte crescita». A zavorrare l' export distrettuale regionale la frenata subita sia sui mercati maturi (-3,8%), sia sugli emergenti (-6%). Nei primi si sono riscontrate diminuzioni di flussi verso Regno Unito (per le macchine utensili e per il legno di Pesaro), Stati Uniti, Germania, Giappone e Portogallo, mentre nei secondi si segnalano cali in India, Indonesia e Arabia Saudita. Si riscontra un calo anche per i flussi verso il mercato russo - imputabile alle calzature di Fermo - che giunge comunque dopo la crescita a doppia cifra del 2017. Per gli altri distretti delle Marche, il primo trimestre 2018 registra rallentamenti nel sistema moda per le calzature di Fermo (-4,2%), la pelletteria di Tolentino (-10,8%) e l' abbigliamento (-2,2%). Prosegue il calo delle esportazioni di cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano che si riducono dell' 1,7%. Inizio 2018 difficile per il Cartario di Fabriano (-31,6%).

The clipping is from the 'COMMERCIO' section of 'Il Resto del Carlino' (Ascoli edition), dated July 31, 2018. The main headline is '«L'innovazione digitale migliorerà l'offerta»' by Alfredo Manti, president of Confesercenti Marche. A sub-headline reads 'Alfredo Manti, presidente di Confesercenti Marche: «Non bisogna temerla»'. Below the headline is a large black and white photograph of Tito Nocentini, director of Intesa Sanpaolo, speaking at a microphone. To the right of the photo is a small box with the text 'PRIMO TRIMESTRE 2018 INDAGINE INTESA SANPAOLO Export, crescono tre distretti'. Below the photo is a short article snippet starting with 'PROSEGUE nel primo trimestre 2018 il calo dell' export dei distretti delle Marche...'. The clipping also includes a small logo for 'Confesercenti Marche' and a small photo of Alfredo Manti.

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)

Stampa regionale

Innovazione, tecnologica ed eccellenza Ecco le parole d'ordine della Crn

Lo stabilimento di Ancona è uno dei tasselli più importanti del Gruppo Ferretti

ARTIGIANALITÀ, innovazione tecnologica ed eccellenza. Sono queste le prime cose che vengono in mente pensando alla 'Superyacht Yard' del Gruppo Ferretti.

Si parla di un polo navale di eccellenza a livello europeo in cui vengono prodotti i super e mega-yacht in acciaio e alluminio a marchio Crn. Quando si fa riferimento a questo brand, le eccellenze della produzione non mancano: basti pensare a Riva e Pershing, insieme con l'intera flotta in composito Custom Line, tutte creazioni all'avanguardia. Lo stabilimento produttivo di Ancona è uno dei tasselli più importanti nel piano di crescita del Gruppo Ferretti, guidato dall'amministratore delegato, l'avvocato Alberto Galassi.

Fondato ad Ancona nel 1963 come cantiere del marchio Crn, specializzato nella realizzazione di 'colossi' che solcano i mari, ossia navi da diporto in acciaio e alluminio da 40 a 100 metri su misure.

L'AREA dove si sviluppa questa eccellenza comprende una superficie di 80mila metri quadrati e rappresenta una delle più vaste realtà produttive d'Europa nel settore nautico.

I numeri si commentano da soli: Il Gruppo Ferretti ha destinato 25 milioni di euro per il totale rinnovamento della Superyacht Yard di Ancona, di cui 8 milioni di euro sono già stati investiti nell'ammodernamento degli impianti esistenti e nella creazione di nuove infrastrutture a terra e a mare per realizzare nuovi modelli e sviluppare l'attività di business dedicata al refit. Solo tra la fine 2017 e il primo trimestre del 2018, sono stati realizzati tre nuovi capannoni che hanno permesso un importante ampliamento di 12.500 metri quadrati.

A tutto questo si aggiunge, la marina antistante, un vero e proprio porto turistico privato, con un'estensione complessiva di 23mila metri quadrati di specchio acqueo e attrezzato con cinque banchine per un totale di 12 ormeggi di yacht da 24 fino a 100 metri, dedicate alle operazioni di allestimento e completamento di navi da diporto così come al collaudo e alla consegna degli yacht, fino alle attività di refit. Il sito produttivo si articola, inoltre, su dieci capannoni, strutture tecnologicamente avanzate, dotate di tutti gli impianti di estrazione, aria compressa, centralizzazione gas tecnici, di centrali termiche ed elettriche nonché di carri ponte per la movimentazione dei materiali a bordo.

LA MEGA flotta, realizzata ad Ancona, conta 180 imbarcazioni naviganti. Crn ha recentemente consegnato m/y Latona, un colosso di 50 metri che mette in luce la profonda esperienza e la massima artigianalità di questa realtà unica nel suo genere. A tutto questo si aggiungono, altri tre capolavori: il nuovo superyacht m/y Crn 135 di 79m, che si appresta a diventare la seconda imbarcazione più grande mai realizzata dal cantiere e che verrà varata il prossimo inverno, e due imbarcazioni di 62 m - m/y Crn 137 e m/y Crn 138. Per quanto riguarda le innovazioni progettuali, invece, va tenuto presente il modello Pershing 140' con linee sportive, filanti ed aerodinamiche. Oltre a Crn, Riva, Pershing, anche la produzione della gamma Custom Line trova spazio all'interno della Superyacht Yard. In particolare vengono create la magnifica Navetta 28, la superba 37 metri e l'ammiraglia Navetta 42, varata lo



Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)

<– Segue

Stampa regionale

scorso giugno. Questi non sono gli unici gioielli del rinomato brand: anche l' autentico capolavoro Navetta 33, che sta diventando un Best Seller della flotta Custom Line, premiata come 'Miglior yacht semi-dislocante three-deck' in occasione dei World Superyacht Awards, il riconoscimento internazionale più ambito per il settore nautico da diporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)

Stampa regionale

Srgm è ancora più solida «Aiutiamo le imprese a crescere»

FA DA TRAIT d' union tra il sistema bancario e i soci cooperatori delle piccole e medie imprese per rilascio di garanzie fidejussorie allo scopo di ottenere finanziamenti a medio e lungo termine. Società regionale di garanzia Marche (Srgm) è per la sua composizione societaria un soggetto intersettoriale, adeguatamente capitalizzato e strutturato, capace di interloquire con credibilità con il sistema bancario. Dal primo luglio questa realtà è il principale Confidi delle Marche, con una quota di mercato prossima al 70%, collocandosi tra i principali Confidi nazionali. Dopo aver aggregato due anni fa altri due confidi minori non vigilati - la Cooperativa Rabini di Ancona e il Confidi di Fermo - questo ulteriore salto dimensionale è stato realizzato grazie all' ingresso in Srgm del Confidi della Cna, Fidimpresa Marche - che ha apportato oltre la metà delle attuali masse operative e patrimoniali di Srgm - e la Cooperativa Pierucci di Macerata, storico Confidi della Confartigianato presente da tempo anche in quello che sarà uno dei territori più coinvolti nella ricostruzione

post-sisma. La dirigenza della Srgm indica la strada da seguire: «La nostra società - con all' attivo circa 400 milioni di euro di garanzie ancora in essere, 40 mila imprese associate nella regione, una robusta dotazione patrimoniale e accordi di collaborazione con tutte le banche operanti nelle Marche e nelle regioni limitrofe - si propone quale partner per tutte le micro, piccole e medie imprese del territorio nei loro processi di sviluppo, con una serie di servizi volti a facilitare il dialogo con le banche per l' accesso al credito, nonché con una rete di assistenza dedicata alle agevolazioni pubbliche derivanti da bandi regionali, nazionali e comunitari». Il ruolo principale di un confidi è quello di garantire i soci nei confronti delle banche e grazie ai nuovi assetti organizzativi e patrimoniali raggiunti, Srgm è ora in grado di offrire al sistema bancario garanzie di assoluta affidabilità. La garanzia di un confidi come Srgm permette alle banche di mitigare il consumo di capitale nei modelli interni Basilea III e questo si può tradurre in maggiori flussi di credito e a migliori condizioni verso le imprese. Il Confidi si appresta quindi a rafforzare la storica collaborazione con tutte le banche convenzionate, mettendo a disposizione non solo la propria solidità patrimoniale, ma anche il valore costituito dalla vicinanza alle imprese.

L' obiettivo è quello di arricchire la valutazione del merito di credito da parte delle banche non solo fornendo loro una garanzia primaria, ma anche aiutandole a riconoscere meglio la qualità dell' impresa, le sue potenzialità, i suoi progetti, in altre parole quei cosiddetti 'fattori intangibili' che spesso sfuggono ad una lettura che sia basata prevalentemente sui numeri.

Società Regionale di Garanzia si candida a stare al fianco delle imprese del territorio, attraverso i propri esperti, i quali hanno le competenze per comprendere idee e progetti dell' impresa, consigliarne la corretta pianificazione finanziaria, comprendere i fabbisogni di credito e per trovare le formule creditizie e finanziarie giuste - in collaborazione con le banche - per accompagnare in modo armonico i processi di investimento e di crescita del tessuto imprenditoriale della Marche.



Stampa locale

Il nuovo mercato coperto fra start up e made in Italy

Dal progetto per lo stabile in centro all'occupazione giovanile, altri fondi per aiutare il capoluogo Firma in Regione, soddisfatto il sindaco Calcinaro: «È un freno alla fuga dei nostri giovani talenti»

L'INIZIATIVA FERMO Fondi per sistemare l'ex mercato coperto e aiutare le imprese. Firma ieri mattina in Regione ad Ancona per la convenzione che disciplina i rapporti giuridici tra la stessa Regione e il Comune per i fondi Por Fesr e Fse, finanziamenti europei capaci di stimolare l'economia e dare una mano ai lavori per il capoluogo.

Il futuro Dietro a una marea di acronimi, dall'Organismo intermedio (Oi) agli Investimenti territoriali integrati (Iti), la possibilità «di poter riqualificare - come rimarca il sindaco Paolo Calcinaro - l'ex mercato coperto e favorire l'occupazione giovanile: sono aiuti a quelle imprese nuove o già esistenti che decideranno di investire in città, garantendo nuova occupazione, oltre al sostegno a start up, che si aggiungono a work experience, borse di studio e lavoro e assegni di ricerca. Somme importanti per le possibilità occupazionali a partire già prossimo anno». Calcinaro, presente alla firma insieme al presidente della Regione Luca Ceriscioli e agli assessori regionali Manuela Bora e Fabrizio Cesetti, si dice «onorato di poter pensare a un'azione che possa da una parte attenuare una problematicità evidente e dall'altra arginare la fuga di giovani talenti. L'effetto non sarà immediato ma ci saranno ricadute positive».

Gli obiettivi Con i fondi, come chiosa, anche la «possibilità di adeguare la segnaletica e rafforzare l'attrattività turistica, facilitando percorsi espositivi e turistici». Il progetto dell'Iti Urbano era stato presentato dal Comune alla Regione due anni fa e finanziato a fine 2017 con 6 milioni di fondi comunitari. Con 2,6 milioni si prevede un finanziamento a fondo perduto (pari al 50% delle spese) rivolto alle imprese che, anche in collaborazione con Università e centri di ricerca, decideranno di investire a Fermo, portando nuovi posti di lavoro. Per quanto riguarda l'ex mercato coperto, chiuso da anni, si pensa a una nuova struttura polifunzionale, vetrina delle eccellenze del territorio.

Spazio per sala congressi, aule formative, coworking, start up e, appunto, uno showroom per i prodotti made in Italy.

Allo stato attuale, del finanziamento complessivo più di 3 milioni sono destinati al recupero del sito che, grazie ai fondi comunitari, potrà essere restituito alla fruizione della città. La delegazione fermana è stata in Regione insieme a quella maceratese e per i due Comuni si prevedono in tutto 12,9 milioni. Si ritiene che le due città possano attivare 17,6 milioni di euro di investimenti. Insieme ad Ancona



Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale

(Waterfront 3.0), Ascoli (From past to smart) e Pesaro (strategia congiunta con Fano), tutti i capoluoghi provinciali vedono ora finanziati gli interventi sostenuti dagli Investimenti territoriali integrati urbani.

Il quadro «Completiamo - commenta Ceriscioli - il quadro degli investimenti Iti, puntando sulla riqualificazione delle due città verso le direzioni indicate dai Comuni.

Verranno realizzate soluzioni qualificanti per dare una nuova spinta, una rigenerazione dei centri. La raccomandazione è quella di essere veloci nella spesa, che andrà rendicontata entro il 2020». L'assessore alle politiche comunitarie Bora sottolinea «l'impegno della Regione che, come promesso, ha destinato una parte delle risorse del sisma per finanziare gli Iti ancora in graduatoria. Le città saranno trasformate grazie ai fondi comunitari, a dimostrazione di come l'Europa sia vicina a noi». A proposito di sigle e acronimi, il programma di Fermo si chiama 0+99 e richiede in tutto 8,7 milioni di investimenti, favoriti appunto dai 6,3 milioni europei, ai quali si aggiungeranno 2,1 milioni di cofinanziamenti privati (24 per cento dell'importo complessivo). «La strategia - dicono in Regione - mira a innalzare il livello di benessere, qualità di vita e partecipazione democratica, investendo sulla salute pubblica, sicurezza, servizi pubblici, lavoro, innovazione, paesaggio e ambiente, cultura».

Il passato L' Iti urbano si innesta in un percorso che ha già portato il nuovo asilo nido, la sede dei vigili urbani e della Protezione civile a piazza Dante, le isole ecologiche, il progetto per la riqualificazione di Lido Tre Archi, la nuova sede per i musei a Palazzo Paccarone e l'approvazione del ponte ciclopedonale sull'Ete che unisce i territori di Fermo e Porto San Giorgio.

Per il futuro la Regione ha anche fornito una serie di complesse slide con l'attivazione di progetti e servizi. Si stima, fra work experience e ricerche, l'attivazione di circa 80 posti di lavoro nel triennio.

Domenico Ciarrocchi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

Nuova vita per l' ex mercato coperto

Dalla Regione fondi anche per chi favorisce l' occupazione

RILANCIARE le aree urbane con le opportunità offerte dai fondi europei. Una 'pioggia' di milioni permetterà a Fermo (e anche a Macerata) di ridisegnare il proprio sviluppo all' insegna della qualità della vita e della sostenibilità. Sono 12,9 i milioni di euro Fesr e Fse che consentiranno alle due città di attivare 17,6 milioni di euro di investimenti. Per Fermo significa, tra l' altro, una nuova vita per l' ex mercato coperto, da anni nodo irrisolto del centro storico della città. È stata firmata, in Regione, la convenzione che avvia la realizzazione degli interventi: decorrono da oggi i 36 mesi entro i quali dovranno concludersi.

Il presidente della Regione, Luca Ceriscioli ha sottolineato che si tratta di investimenti che daranno una nuova spinta, una rigenerazione dei centri urbani che ricoprono un ruolo importante nella strategia europea: «La raccomandazione è quella di essere veloci nella spesa, che andrà rendicontata entro il 2020».

L' ASSESSORA alle Politiche comunitarie, Manuela Bora, ha rimarcato «l' impegno dalla Regione che, come promesso, ha destinato a Fermo e Macerata parte delle risorse del sisma per finanziare gli lti in graduatoria.

Le città saranno trasformate grazie ai fondi comunitari, a dimostrazione di come l' Europa sia importante e vicina a noi».

Il sindaco Paolo Calcinaro, ha ribadito che si tratta di «fondi importanti, che vanno a innestarsi lungo tanti percorsi che già stiamo portando avanti con le nostre forze. Molte di queste risorse arriveranno alle imprese che vorranno investire, a Fermo, sull' occupazione giovanile, con borse ricerca e borse lavoro. Credo che, per qualsiasi città marchigiana che rischi di perdere talenti, questo sia un passo importante, sostenuto con due milioni di euro».

Il programma di Fermo si chiama '0+99' e richiede 8,7 milioni di investimenti, favoriti da 6,3 milioni di finanziamenti europei, ai quali si aggiungeranno 2,1 milioni di cofinanziamenti privati. La strategia mira a innalzare il livello di benessere, qualità di vita e partecipazione democratica, investendo sulla salute pubblica, sicurezza, servizi pubblici, lavoro, innovazione, paesaggio e ambiente, cultura.

Nello specifico, il nuovo finanziamento è mirato alla valorizzazione del commercio nel centro storico, al recupero dell' ex mercato coperto e allestimenti museali, ma anche opportunità per le imprese che vorranno investire su Fermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

OK IN GIUNTA NE FANNO PARTE SETTE COMUNI. FONDI E NUOVE OPPORTUNITÀ PER I TERRITORI

Il Fermano è la quinta area interna delle Marche

LA GIUNTA regionale ieri ha riconosciuto sette Comuni della provincia di Fermo come quinta area interna della Regione Marche. Si tratta di Amandola, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montelparo, Monte Rinaldo, Santa Vittoria in Matenano e Smerillo. «Il riconoscimento dell' area interna denominata Appennino Alto Fermano - spiega l' assessore regionale Fabrizio Cesetti - da parte della Giunta rappresenta la positiva conclusione di una esigenza forte delle aree interne del Fermano all' interno di un percorso condiviso dai sindaci». Tale riconoscimento consente ai comuni interessati di applicare il metodo Snai (Strategia Nazionale Aree Interne), cioè avviare progetti congiunti dandosi obiettivi strategici in grado di candidarsi con maggiori possibilità di successo agli interventi ancora da attuare con i Fondi strutturali e d' investimento dell' Unione Europea gestiti dalla Regione. «Con questo atto che interessa la Provincia di Fermo - aggiunge Cesetti - si va a sanare un vuoto formato nel riconoscimento delle aree interne delle Marche e si inizia un percorso di maggiori opportunità per territori, alle cui condizioni di debolezza si sono aggiunte le ferite del sisma. Se vogliamo che queste terre non si spopolino e riprendano vitalità, dobbiamo creare le giuste condizioni soprattutto per i giovani, perché è attraverso di loro che si ricostruisce il senso di comunità».

Sono molteplici i vantaggi di essere riconosciuti come Area Interna tra cui l' accesso agevolato a opere riguardanti l' edilizia scolastica, banda ultra larga e altro ancora.

La delibera regionale conclude il percorso istruttorio avviato dell' assessore Cesetti e del presidente della prima Commissione consiliare, Francesco Giacinti.

«L' istruttoria attivata dagli uffici regionali - aggiunge Giacinti - ha confermato che l' area Appennino Alto Fermano, ha i requisiti di eleggibilità per il riconoscimento di aree periferiche rispetto ai principali poli dello sviluppo economico, insieme a problemi di spopolamento come evidenzia il dossier, ma anche le potenzialità di sviluppo che intendiamo raccogliere. Passo successivo sarà l' avvio di un ulteriore percorso istruttorio per il riconoscimento nazionale. Ciò renderà certa l' assegnazione di ulteriori risorse regionali, nazionali e comunitarie».

Alessio Carassai © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Una cabina di regia Italia-Usa per Tripoli e il Mediterraneo

Vertice a Washington. Da Trump sostegno alla politica dell'immigrazione italiana e la richiesta di completare il Tap. Conte sui dazi: «Garanzie sulla trattativa con la Ue per superare lo stallo»

washington Il premier Giuseppe Conte e Donald Trump hanno tenuto a battesimo quello che il Presidente americano ha qualificato come un nuovo "dialogo strategico" Italia-Usa, incentrato sulla cooperazione per la sicurezza nel Mediterraneo a cominciare dalla Libia e dal riconoscimento di un ruolo centrale di Roma. Conte, al termine d'una visita alla Casa Bianca fatta di un faccia a faccia e di incontri allargati a delegazioni, ha dichiarato di aver ottenuto il sostegno di Trump al decollo d'una preannunciata conferenza in autunno sul futuro del Paese nordafricano. I due leader hanno inoltre trovato forti punti d'intesa sull'immigrazione, illegale e legale, dove Trump si è complimentato per il coraggio di Conte e invitato altri leader Ue a seguire il suo esempio quando si tratta d'una difesa dei confini che rappresenta la "sicurezza nazionale".

Sul delicato capitolo dei rapporti commerciali tra Stati Uniti e ealieti, se il leader della Casa Bianca ha sottolineato il deficit statunitense di 31 miliardi di dollari con l'Italia ha però previsto una soluzione rapida dello squilibrio. È stata inoltre evidenziata l'intesa per evitare l'escalation nei dazi, raggiunta da Trump con il

Presidente della Commissione Europa Jean-Claude Juncker nei giorni scorsi e la necessità di attuarla. E Palazzo Chigi ha indicato che Conte ha ottenuto le garanzie di lavorare con tutta l'Europa per superare la fase di stallo nei negoziati Usa Ue. Il premier italiano è intervenuto anche sul destino del grande gasdotto trans-adriatico Tap: ha affermato che il governo è «pienamente consapevole» del valore strategico del progetto energetico per la regione mediterranea e della «diversificazione delle fonti di approvvigionamento». Ma ha precisato che esistono inquietudini delle comunità locali dove il gasdotto approderà e ha promesso incontri con queste al più presto. Trump, da parte sua, ha insistito sull'importanza di un progetto «competitivo» e detto di sperare che il premier «riuscirà a realizzarlo e completarlo». Su un altro tema internazionale scottante, la Russia, incertezze nel vertice sono rimaste su un'eventuale eliminazione futura di sanzioni a Mosca.

Mentre sull'Iran Trump ha fatto notizia sostenendo di esser pronto a incontrare il leader di Teheran Hassan Rouhani senza precondizioni.

Il clima del vertice Italia-Usa e' stato nettamente positivo. Trump ha parlato della partnership con Conte



alla stregua di un «rafforzamento della cooperazione» e di «comuni impegni». Il premier italiano, ancor più ambiziosamente, ha evocato una «cabina di regia permanente» bilaterale sul Mediterraneo, «quasi un gemellaggio». Con l' Italia «punto di riferimento in Europa, interlocutore privilegiato» per affrontare terrorismo e crisi regionali e per promuovere la «stabilizzazione della Libia». Conte ha detto di essere «molto grato a Donald» per il sostegno. Trump ha da parte sua ringraziato l' Italia per l' impegno a fianco degli Usa nella coalizione per sconfiggere Isis e nella missione in Afghanistan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marco Valsania

Internazionalizzazione. Dallo scouting delle opportunità alla partecipazione a una gara o all'apertura di una sede: dal polo Sace-Simest soluzioni ad hoc per chi esporta

La sfida dei mercati esteri: ecco gli assist per vincerla

Se è vero che, come indicano le ultime previsioni, l'export continuerà a correre anche nel 2018 (+5,8%) e nei successivi tre anni (4,5%), la proiezione internazionale delle imprese è una grande opportunità, ma bisogna sapersi districare a diversi livelli. Che si tratti del supporto a una singola esportazione "occasionale" o di sostegno a forme più complesse di internazionalizzazione - come l'apertura di una sede all'estero - le aziende possono disporre però di svariate soluzioni messe a punto dal polo per l'export e l'internazionalizzazione di Cdp che ha il suo "motore" nell'asse Sace-Simest.

Il primo step Per chi si affaccia sui mercati esteri, il primo step è sicuramente lo scouting di nuove opportunità, sia dal punto di vista dei mercati - e qui possono tornare utili, per esempio, la mappa dei rischi targata Sace, come pure studi e analisi degli economisti del polo che monitorano i trend di ben 198 mercati - sia sotto il profilo dei possibili clienti. La cui valutazione può essere affidata a un apposito servizio che, in tempo reale, attraverso il sito www.sacesimest.it, consente di avere un preciso spaccato delle controparti (anche fino a dodici mesi consecutivi).

E se l'obiettivo fosse partecipare a una fiera internazionale o investire in pubblicità? In questo caso, le imprese possono contare sui finanziamenti agevolati offerti da Simest. O ancora, sfruttare il traino della cosiddetta "push strategy", il programma con cui Sace-Simest seleziona primarie controparti estere in settori strategici per le imprese italiane mettendo a loro disposizione linee di credito a medio-lungo termine a un tasso competitivo con l'obiettivo di favorire l'acquisto di beni e servizi italiani.

Il nodo delle gare La competitività delle imprese che vogliono invece partecipare a gare d'appalto è spesso legata al pacchetto di garanzie che accompagna l'offerta commerciale e tecnica. E, su questo fronte, l'asse Sace-Simest può intervenire sia attraverso una gamma completa di bond e fidejussioni emesse direttamente dal polo o dalle banche con la garanzia del primo sia mediante soluzioni di export credit che, per esempio, consentono alle imprese di concedere dilazioni di pagamento tutelandosi però al tempo stesso dai rischi di mancato incasso.

Perché il tema della liquidità è centrale e le imprese possono trovare nel polo di Cdp un alleato per smobilizzare i propri crediti (tramite il "braccio" ad hoc di Sace) o per recuperarli nel caso in cui dovessero andare in sofferenza per la situazione difficile creatasi in un Paese lontano. O ancora,



possono chiedere il supporto di Sace-Simest per finanziare l' esecuzione dei contratti grazie agli accordi siglati con il sistema bancario.

Una sede all' estero Se, invece, il passo da valutare fosse una joint venture o l' apertura di una sede in uno dei mercati di riferimento, le soluzioni potrebbero essere rappresentate, tra l' altro, dai finanziamenti per l' internazionalizzazione a tasso agevolato di Simest o da emissioni obbligazionarie sottoscritte dal Fondo sviluppo export, nato su iniziativa di Sace e gestito da Amundi che permette alle aziende di sostenere un' ampia gamma di attività connesse all' internazionalizzazione come gli investimenti diretti all' estero.

Senza contare che, se si optasse per la creazione di una presenza in loco, la stessa Simest potrebbe scendere in campo attraverso la partecipazione diretta al capitale delle imprese. Con la possibilità altresì, in caso di rischi di natura politica, di proteggere i propri investimenti sfruttando l' assist delle polizze di Sace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Celestina Dominelli